

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Forino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischiello.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunzi del *Fischiello*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

## AVVISO

Conforme all'avviso pubblicato nello scorso ottobre, il nostro **REDENTI**, onde aver campo ad occuparsi con maggior frequenza delle caricature incise sul rame, s'è associata la cooperazione dei signori: **A. MACCHI** e **I. VIRGINIO**, il primo per le caricature sociali, il secondo per le caricature politiche, nelle quali prese già, di tempo in tempo, parte indiretta nei momenti di bisogno.

La Direzione poi, oltre a questi artisti ne arruolò altri due, non badando a dispendii; per le caricature in genere, cioè, il signor **G. GREPPI** già caricaturista dello Spirito Folletto di Milano nel 1848; e per le illustrazioni da intercalarsi nel testo di schizzi parlamentari, fisiologie, racconti, ecc. indipendentemente dalle caricature della terza pagina; il signor **C. TEJA**, i di cui disegni saranno incisi in legno dal signor **P. VAIANI**.

## Bollettino della guerra

Parigi, 3 gennaio, 1855.

Dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino a tutt'oggi, non è avvenuto nulla di nuovo ch'io mi sappia. — Questo stato d'inazione, a quanto sembra, fu cagionato dalla novena del santo Natale, che le nostre truppe hanno santificato secondo i riti della madre chiesa.

Il generale Canrobert, nella sua conosciuta pietà, non ha stimato opera da cristiano cattolico quella di mettere i suoi soldati in condizione di commettere omicidi a carico dei russi in questi giorni sacri, in cui è consuetudine dei divoti fedeli pregare il bambino — che è il Dio della mansuetudine anche pei nostri nemici, come per gli amici, parenti, vicini di casa e il prossimo in generale.

Il governo di S. M. l'imperatore non dormiva per altro. Continui rinforzi s'imbarcarono per la Crimea; compresi i morti, gl'invalidi e quelli che se ne ritornarono a casa, l'esercito francese in Oriente si può calcolare forte di centomila uomini, di cui 30 mila sono

sotto Sebastopoli, e gli altri non lo so precisamente ove si trovino; ma in qualche luogo ci hanno ad essere senza dubbio. — Ve lo saprò poi dire a suo tempo.

Un'altra ragione forse, per la quale Sebastopoli è ancora in mano dei russi, si è che fin qui non s'è potuta prendere colla persuasione. Si sa che i russi, in generale, sono di dura cervice; non c'è modo d'indurli ad andarsene di buona voglia. Bisognerà quindi ricorrere alle brusche, ciò che ripugna assai al paterno cuore di S. M. l'imperatore, ed al materno dell'augusta sua alleata la regina Vittoria.

Malgrado ciò, i due governi sono convinti che la logica finisce alla lunga per trionfare, ed i generali in capo hanno ricevuto l'ordine di istituire delle cattedre di logica e di retorica in sostituzione delle attuali batterie.

Si spera molto nell'efficacia di queste cattedre, le quali verranno affidate a uomini degni di tanta missione.

Oltre a ciò si è pensato di mandare in Crimea Omer-Pascià con 30,000 de' suoi turchi, gente vigliacca e buona solo al bottino, con ufficiali ignoranti, generali inesperti ed armati pessimamente! Ove la logica e la retorica non valessero, si utilizzeranno costoro, tanto per non lasciarli oziosi, col farli salire sulle mura di Sebastopoli, affinché possano aprirne le porte ai nostri per entrarvi solennemente.

Anche questa potrebbe risultare un'operazione lunga; non si sa che cosa possa accadere! E però, onde non lasciare che i nostri prodi s'annoino, il Governo ha imbarcato per la Crimea un numero straordinario di pipe di gesso, di tabacco ed una quantità di canapa con 75,000 rocche ed altrettanti mazzi di ferri da calze, affinché l'esercito possa ingannare il tempo fumando, filando e lavorando di maglie.

Sua Maestà l'Imperatrice ha poi spedito 250 telai da ricamo ad uso degli ufficiali.

Il generale Canrobert avendo in un suo recente rapporto fatto conoscere che laggiù fa un freddo straordinario, gli venne inviato anche un buon termometro di Reaumur, perchè possa conoscere quotidianamente i gradi della temperatura.

Francesi! ve lo dissi già e ve lo ripeto anche quest'oggi: la Francia vuole la gloria e l'avrà. Noi faremo il giro del mondo portando ovunque la vera civiltà, purchè non ci avvenga d'incontrarci in gente caparbia e difficile da intenderla come lo sono i russi.

Dal ministero della guerra

*Il maresciallo ministro*  
VAILLANT

*Il segretario*, BRRRR.....!

## Vox populi!

Era una tiepida sera d'inverno: batteva la più bella luna del mondo... Insomma era la sera dello scorso mercoledì in sulle dieci.

Uno zigarò in bocca, il naso all'aria, me ne veniva giù per la via Nuova facendo amare riflessioni trame e me sull'incostanza dei nostri giornalisti; i quali avevano già abbandonata la gran questione del passaggio del reggimento francese — dopochè da oltre un mese l'hanno fatto partire, per effettuare quel passaggio.

Ma le mie riflessioni, le quali entravano su un terreno che avrebbe potuto dar ombra al fisco, vennero per buona ventura improvvisamente interrotte da un subito accorrere ed affollarsi di molte persone presso al caffè del Genio.

V'accorro anch'io cogli altri... Ahi, vista! Un caldo cadavere giaceva prosteso a terra ed insepolto: qualche palmo più in là un agonizzante ripeteva con molta maestria e verità un'ultima scena d'un dramma *sentimentale*.

Quei poveri animali — erano due gatti — spinti forse da una cieca passione, o da imprudente ardor giovanile — erano precipitati dall'alto del tetto in sulla via.

In pochi istanti quel tratto della *via Nuova*, la quale un minuto innanzi pareva deserta — per un fenomeno frequente in Torino, ma che finora non s'è potuto spiegare — trovossi stipata di curiosi.

Una viva conversazione s'avviò subito tra quella folla, diffondendosi dagli spettatori che formavano il primo circolo intorno ai gatti,

mano mano per gli altri circoli fino all'ultimo.  
Che cosa c'era, osserverete voi, da dire intorno a due gatti?

Che cosa c'era? Ve lo trascivo — e solo in parte — come l'ho raccolto attraversando tutti quei circoli concentrici, per andarmene dopo che anch'io ebbi fatte le mie riflessioni.

Interlocutori del primo circolo:

— Uno è basito: l'altro ci ha poco a dar i tratti. — Eh, chissà; non sembra neppur ferito. — È solamente tramortito. — Oh! oh! se è quasi morto...

Dal secondo circolo:

— Un morto? — Due morti! L'uno l'ho veduto, l'altro dev'esser là in quella parte... — Gesummaria! due morti! Ma com'è stato? Chi sono? — Eh, chi ne sa nulla! — Sarà una rissa....

Nel terzo circolo:

— Altro che rissa: dev'essere un'aggressione. — Eh certo; non si è più sicuri nemmeno di giorno. — E la Questura che cosa fa? — Ah ah la Questura! Se si trattasse di imposte e del conte Cavour....

Nel quarto circolo:

— Cavour! è il conte Cavour? — Non so nulla io: arrivo in questo punto; so che si tratta di un morto. — Che? sarebbe morto Cavour? ma in che modo? — Si parla d'una caduta. — No, no, è un tale schiacciato. — Forse da una carrozza? — Può darsi.

— Ohe, avete udito? — Che? — Il conte Cavour è stato schiacciato da una carrozza.

— Eh, frottole! è un suicidio....

— Sono due i morti.

— Eh, saranno due suicidii. — Gli hanno veduti gettarsi dal quarto piano. — Forse marito e moglie? — Si sono accoppiati?

— No, ma l'uno è morto. — Poveretti! non avranno avuto i denari da pagar la pigione.

Una faccia da *Armonia* nel quinto circolo:

— Frutto delle imposte e dell'irreligione! E non siam che sul cominciare!....

D'in sulla porta, al primo piano.

— Ehi, signora Gin, che è stato?

— Non si sa, ma dev'essere un caso....

— Come un caso?

— Un caso di cholera.

— Oh santa Madonna! È fulminante?

— Sicuramente; dicono che l'è rimasto lì freddo senza dir amen.

— Ma non l'è ancor finita con questo cholera!

— Finita! questa state s'ha da morir come le mosche, dicono.

— Neh, signora Gin, quanti anni ha?

— Io? Che cosa ci hanno a fare ora i miei anni?

— Dico, il morto.

— Non l'ho visto io: dev'essere un uomo ammogliato con quattro ragazzi....

— Sui quarantacinque insomma: oggi ne contiamo tre del mese.... siam nel 55....

— Che! Ci ha cavato il terno?

— Voglio tentare; questi casi portano fortuna.....

Non udii altro perchè svoltava in quel punto sotto ai portici.

## Il re di Napoli

al professore Schiapparelli salute

Potentissimo professore!

Il regalo che ci avete fatto merita ricompensa e gratitudine.

Voi ci avete regalato il Tevere, o taumaturgo professore, e noi decretiamo che l'aureo vostro libretto sia d'or avanti il testo ufficiale delle nostre scuole maschiline e femminili, e ch'esso sia studiato ed imparato a memoria da tutti i nostri fedelissimi sudditi, coi commenti di Cecco d'Ascoli.

Inoltre vi nominiamo nostro regio professore di geografia e scienze affini, ispettore generale dei fiumi e torrenti del nostro regno, controllore di tutti gli *avvallamenti* di qua dal faro. — Per tutte queste cariche e per gli opportuni ricapiti far capo al nostro deputato a Torino il conte Solaro della Margherita.

Ci dispiacque moltissimo, o potente nostro alleato, di vedere nel *Fischietto* come il papa vi avesse fulminato della sua disgrazia, perchè gli avete ritolto quel Tevere ch'egli pretende appartenergli. — Ma fatevi animo, generoso alleato: se i principii della vostra scienza ed i vostri studi profondi vi obbligano a professare l'opinione che il Tevere sia un fiume napoletano come i maccheroni, persistete, ostatevi, siate forte. Anche Galileo subì il giudizio dell'inquisizione perchè diceva che la terra si muove, e che il sole sta fermo!

Tutte le grandi verità, o professore Schiapparelli, cominciarono coll'essere negate, derise e pagate caramente dai loro scopritori!

Ora non mi resta che cogliere l'occasione per incoraggiarvi a proseguire nelle vostre elucubrazioni, onde procurare di regalarvi qualche altra cosa, come monti, laghi, mari, ecc., in mancanza di altri ci contenteremo anche di qualche vigna e di qualche cascina. Guardate un po' se potete darci il castello di Moncalieri, dove dicesi che si gode molto più pace che in questo di Sant'Elmo!

Addio, caro Schiapparelli, noi dal canto nostro faremo il possibile acciò venga il giorno in cui si possa coronarvi principe de' geografi in riva al Tebro.

FERDINANDO Re delle.... due Sicilie.

Per copia autentica, Cù-Cù

## Ingenuità Ferrandiana

— Monsignor Pasio, di fresca memoria, aveva ragione di pigliarsela col *Campanone*, don Ferrando non ne indovina una.

— Ha forse detto una bestialità?

— No, anzi ha detto una verità; ma anche la verità in certi casi può nuocere.

— Che cos'ha dunque detto l'illustre prete-tipografo-giornalista?

— Egli, colla scorta del protestante Dugdale, ci assicura che dopo qualche anno dall'abolizione del monastero di Conventry Cross, la popolazione di questa città fu ridotta da 15,000 a sole 3 mila anime. Che cosa proverebbe ciò? Non è difficile indovinarlo.

— Che i frati si occupano specialmente dell'aumento della popolazione.

— Bravo!

## EPIGRAMMA

La Guardia Nazionale di Torino

Ha messo fuori un'ordine del giorno  
Per cui non potrà più niun tamburino  
D'ora in poi con la moglie far soggiorno.  
Ma in quartiere levarsi ogni mattino,  
E la sera corcarsi de' ogni giorno;  
Così che i tamburini, è omai sicuro  
Non batteranno più tanto il tamburo.

SPERANZA

## GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

\*. *L'Eco della borsa* di Milano annunzia con *dispetto* (sic) che in quella città il cholera regna tuttora. — Con dispetto di chi? Forse del dottor Strambio, il quale avrebbe voluto che il morbo fosse rimasto in Piemonte.

\*. Don Ferrante Aporti nel suo *Manuale d'educazione ed ammaestramenti per le scuole infantili* definisce l'aroma un *albero* che produce aromi. — Per la stessa ragione, noi possiamo dire, che l'albero, il *talpone*, è un animale che mangia, beve, dorme.... e presiede.

\*. *L'Armonia* riproduce una corrispondenza torinese della *Gazzetta di Milano* sui ministri, ma solo in quella parte ove sono biasimati e taglia fuori di pianta la lode. — Che significa ciò? Che l'*Armonia* è più croata della *Gazzetta di Milano*, e che valgon cento volte meglio i croati di Radetzky che quelli del papa!

\*. La stessa corrispondenza assicura che alla Camera dei deputati fioccano petizioni di frati e monache che chieggono d'essere secolarizzati. — Perchè l'*Armonia* non riproduce anche questo?

\*. Il cholera serpeggia tuttora in Lombardia, a Parma, in Toscana e in Romagna. — Se la domanda non si fosse già mille volte ripetuta, chiederemmo a M. Charvaz pei peccati di chi quel morbo è stazionario nei paesi dell'ordine, mentre dal rivoluzionario Piemonte è sparito da un pezzo.

\*. Il signor conte Camillo disse, nella seduta di mercoledì, che i fondi irrigati producono assai più che i non irrigati. — Oh! oh! che stupenda scoperta. Il signor conte s'intende anche d'agricoltura!

\*. Il capo dei gesuiti di Napoli si chiamava padre Cappellone. — Per Dio! s'incontra d'raro un nome che meglio convenga di questo alle qualità di chi lo porta!

\*. Ho detto di rado per non fare il caso unico. — Un altro esempio dell'opportunità del nome ce l'offre la *Maga*, la quale ha intitolata la sua strena: *Il Cholera*.

\*. A proposito di questa strena, il signor Priario dice in essa che l'ha chiamata il *Cholera*, perchè da qualche tempo i buoni titoli servono ad indicare libri e giornali cattivi. — E l'appendicista della *Voce* trova vero l'ep

LE TRE GRAZIE DEL NOSTRO OLIMPO



Il pubblico è pregato a non credere che questo gruppo sia un plagio dalle Grazie del Canova.

PROVERBI IN AZIONE



Abito bianco e Vesta nera.  
GLI ESTREMI SI TOCCANO

*Stipiti*  
1876

gramma. Dunque la *Voce della Libertà* non è voce di libertà!

Si dice poi che i democratici di Torino per far eco a quelli di Genova stiano compilando anch'essi un'altra strenna cui imporranno nome: *Il Tifo*.

Presso la corte di Napoli v'ha l'uso di pubblicare un libro alla nascita di ciascun principe. — Se quest'uso vigesse presso la prolifica corte austriaca, Vienna vanterebbe a quest'ora la più ricca biblioteca del mondo.

È uscito a Casale un foglio che s'intitola *Il Coltivatore, giornale d'Agricoltura*. — Bene! Il secondo titolo era indispensabile, perocchè qualcuno avrebbe potuto credere che il *Coltivatore* fosse un giornale di mode e teatri.

Il *Corriere Italiano* dice che il generale Canrobert ha cambiato di piano. — Ch'egli sia andato a stare in soffitta?

Nella *Gazzetta dei Giuristi* si legge che dall'appello nominale degli accusati della val d'Aosta risultarono presenti: 1. *Borney Battista*, fu Marc'Antonio, assente. — È un miracolo dei carabinieri o del proto della tipografia?

Annunziamo con piacere ai nostri lettori la prossima pubblicazione di un centinaio di nuovi cavalieri. Il ministero ha ragione: i

cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro, come le patate, non sono mai abbastanza.

Discorrendosi dell'*Ines* della signora Mancini, si domandò se l'autrice era stata chiamata al proscenio: sì, rispose una gentil signora, ma una sol volta: la signora Mancini è uscita, ma non è riuscita.

L'*Opinione* assicura che l'Imperatore dei francesi ha male ai piedi. — Deb'essere così, perocchè infatti S. M. cammina molto male!

L'Austria *sudavit et alsit* (dice lo stesso giornale) per barcheggiare fra la pace e la guerra. — Finirà poi per buscarsi un raffreddore che la condurrà alla tomba!

Alcuni vanno chiedendosi perchè il ministro Rattazzi abbia creato cavaliere il parroco della Gran Madre di Dio! — Noi pure non lo sappiamo, ma potrebb'essere perchè è il primo prete di Torino..... entrando per la Porta Po.

### Dispacci telegrafici

PARIGI, 5 gennaio, all'ora consueta, meno qualche minuto. — Questa mattina fu veduto un segretario dell'ambasciata inglese parlare a lungo sul Boulevard Mont-Marte con un sarto prussiano. Quando si lasciarono, il segretario aveva il viso flare; l'adesione della Prussia è quindi ormai sicura, e i fondi ebbero un notevole rialzo.

### Corrispondenza

Signor A. B. C., Torino. — Abbiate pazienza; a giorni sarete servito. Abbiamo per altro introdotto qualche variante: e il vostro silenzio ci sarà prova d'autorizzazione.

Signora Clarina, Torino. — Nel nostro N. 139 del 1854, vi abbiamo risposto che stavamo aspettando. — Da quel dì abbiamo sempre aspettato. Sareste mai morta di cholera?

### SCIARADA

Tra le vocali il primo troverai,  
Tra i compiacenti l'altro, ed il mio terzo  
Tra quei che non concedono giammai.  
Al mio lettor nemmeno dirò per scherzo  
Il tutto mio, malgrado una sua parte  
Vinsè battaglia qual terribil Marte.

Spiegazione del rebus antecedente

Nel 55 il Fischiello stordirà colla sua chiave, e conserverà il buon umore pei suoi associati.

Sciarada antecedente: FA-VOLA

CARLO VOGHERA, gerente.

GRAN CIRCO OLIMPICO  
LA COMPAGNIA EQUESTRE  
DI BASTIEN FRANCONI  
darà questa sera, sabato,  
una grande rappresentazione

Per la prima volta — *Parodia del cane Fido, ammaestrato dal signor Pinta.*

A richiesta di molti signori  
si replicano le seguenti scene:  
*I due Amatori o la Lezione d'Equitazione.*  
*L'Orso e il Cosacco* ossia *Il Coscritto francese in Crimea.*

*La Pertica Monstre e Il Triplice Trapeso* dai fratelli Buislay.

### Fabbrica di birra in Valdocco

Il pubblico è avvisato che nella suddetta fabbrica, sempre diretta dal valente *brasseur* signor Carlo Metzger, oltre alle solite qualità di birra doppia bianca, Canetta, Porter ed Ale, si fabbricano due altre qualità di birra da tavola; l'una all'uso inglese, al prezzo di L. 16 li 50 litri; e l'altra all'uso di Germania, al prezzo di L. 12 pure li 50 litri, destinate ambidue a supplire vantaggiosamente alla mancanza del vino, sia per le private loro qualità igieniche, sia pel loro gusto gradevole.

La suddetta fabbrica, a maggior comodo dei signori Committenti, fornisce anche il fusto per qualunque quantità domandata, e ne procura il ricapito a domicilio senza spesa veruna.

Le commissioni si ricevono o direttamente alla suddetta fabbrica in Valdocco, ovvero, per maggior comodo dei signori Committenti, in via s. Teresa, N. 16, nel cortile del caffè della Meridiana, piano terreno.

Si spedisce anche in provincia, mediante il deposito del valore del fusto.

A PORTA PALAZZO, attiguo ai macelli di vitello, portina N. 5, piano I, si comprano i biglietti del monte di pietà.

### CLUB-DANSANT

diretto dal maestro COISSON

Prezzo delle Lezioni

Lire 5 al mese

Via Conciatori, N. 30, piano 1° Torino.

Il 31 gennaio 1855 avrà luogo in

TORINO e sotto la sorveglianza del GOVERNO

La 12.



delle

ESTRAZIONE

OBLIGAZIONI

A SORTE

AL PORTATORE

### IMPRESTITO DELLO STATO

creato colla legge 26 marzo 1849

MAGGIORI PREMI, e rimborsi  
relativi alla detta ESTRAZIONE:

1 premio di circa lire 36,000  
1 idem „ „ 18,000  
1 idem „ „ 7,000  
1 idem „ „ 1,100

153 rimborsi, ognuno di 1,000

I minori premi sono diversi, da L. 735 e 365

Per concorrere ai suddetti premi si vendono le obbligazioni ai seguenti

PREZZI:

1 obbligazione costa L. 10  
3 obbligazioni costano „ 27  
12 idem „ „ 100

I numeri estratti si pubblicano sul giornale ufficiale del Regno e si spediscono agli interessati.

Per l'acquisto di obbligazioni rivolgersi esclusivamente all'*Impresa Nazionale*

TASSO E ROSTAN

in Torino via Provvidenza, 9-11,

NB. Le Commissioni dalle Provincie devono essere accompagnate dal relativo vaglia postale

### ASSOCIAZIONE AL DIRITTO per l'anno 1855

Nell'anno venturo il *Diritto* avrà miglioramenti nella carta, nella stampa e nella redazione. Ci siamo assicurati numerosi corrispondenti, massime nelle provincie, essendo nostro speciale proposito di farci operosi ed imparziali interpreti dei loro bisogni e dei loro voti. Promettiamo un esteso bollettino mensile letterario, e se bisognerà anche scientifico.

Coloro che si abboneranno durante il mese di gennaio prossimo, godranno di un forte ribasso sul prezzo del *Romanzo storico-contemporaneo* di A. Dumas — **I MOHICANI DI PARIGI** — diviso in 30 volumi, edizione italiana o francese a scelta dell'Abbonato.

Il prezzo d'abbonamento rimane il seguente:

Il prezzo d'Associazione al solo Giornale continua ad essere.

	Un Anno	Un Semestre	Un Trimestre
Per Torino	Ln. 30	Ln. 15	Ln. 8
Per le Provincie	» 34	» 18	» 10

Al Giornale con tre dispense al mese dei MOHICANI franche di posta

	Ln. 40	Ln. 22	Ln. 12
Per Torino	Ln. 40	Ln. 22	Ln. 12
Per le Provincie	» 44	» 24	» 13

Tanto coloro che fossero già abbonati, quanto quelli che si abboneranno dal 1° gennaio, non avranno che ad aggiungere Ln. 3 allo ammontare del loro abbonamento e riceveranno senza indugio, franche di posta, le dispense pubblicate a tutto dicembre.

A datare dal 1° gennaio prossimo, ogni copia del giornale costerà 20 cent. Alieni da ogni vanto od esagerazione, speriamo di far più di quanto promettiamo, mossi dall'amore del bene e dal desiderio di giovare, per quanto sta in noi, al nostro paese.

L'AMMINISTRAZIONE